

Liste degli imballaggi in plastica nelle fasce contributive

In vigore dall'1.1.2026

Per individuare agevolmente le modifiche apportate alle nuove liste, sono evidenziate **in blu** le tipologie oggetto di spostamento da una fascia all'altra, le integrazioni di alcune voci, nonché nuove precisazioni di carattere generale e definizioni.

Note e precisazioni di carattere generale

- **Per imballaggio si intende** – in senso più ampio – anche qualsiasi componente di imballaggio (o elemento accessorio integrato nello stesso) autonomamente assoggettato a Contributo Ambientale CONAI.
- Per facilitare le operazioni di selezione e riciclo e migliorare la qualità delle materie prime seconde (“end of waste”) ottenute dai processi di riciclo, **si invitano le aziende a minimizzare, laddove possibile, la superficie dell'imballaggio stampata o verniciata.**
- Fatta eccezione per le Fasce A1.1 e A1.2, **gli imballaggi e i componenti/accessori dell'imballaggio in tutto o in parte in PVC** ostacolano il riciclo dell'intero imballaggio e pertanto rientrano in **Fascia C**.
- Fatta eccezione per le Fasce A1.1, A1.2 e A2 (limitatamente ai liner e sacchi per uso industriale, cappucci per copertura pallet e film per palletizzazione), **gli imballaggi contenenti "carbon black"** ostacolano la selezione e il riciclo dell'intero imballaggio e pertanto rientrano in **Fascia C**.

Terminologia e definizioni

- **Borse in plastica riutilizzabili ai sensi dell'art. 226-bis del D.Lgs. 152/2006:** ...omissis...
- A)** borse di plastica riutilizzabili con maniglia esterna alla dimensione utile del sacco:
 1. con spessore della singola parete superiore a 200 micron e contenenti una percentuale di plastica riciclata di almeno il 30 per cento fornite, come imballaggio per il trasporto, in esercizi che commercializzano generi alimentari;
 2. con spessore della singola parete superiore a 100 micron e contenenti una percentuale di plastica riciclata di almeno il 10 per cento fornite, come imballaggio per il trasporto, in esercizi che commercializzano esclusivamente merci e prodotti diversi dai generi alimentari;
- B)** borse di plastica riutilizzabili con maniglia interna alla dimensione utile del sacco:
 1. con spessore della singola parete superiore a 100 micron e contenenti una percentuale di plastica riciclata di almeno il 30 per cento fornite, come imballaggio per il trasporto, in esercizi che commercializzano generi alimentari;
 2. con spessore della singola parete superiore a 60 micron e contenenti una percentuale di plastica riciclata di almeno il 10 per cento fornite, come imballaggio per il trasporto, in esercizi che commercializzano esclusivamente merci e prodotti diversi dai generi alimentari. ...omissis...".
- **Capacità:** si intende la capacità nominale, escludendo l'eventuale spazio di testa, cioè il volume di prodotto prestabilito, solitamente indicato sull'etichetta dello stesso prodotto o sul contenitore. La capacità nominale si differenzia, dunque, dalla "capacità effettiva" (il volume realmente contenuto) e dalla "capacità raso bocca" (il volume che riempie completamente il contenitore fino al bordo).
- **Carbon black (o nerofumo):** pigmento che ostacola il riconoscimento dell'imballaggio mediante lettori ottici operanti nel vicino infrarosso (NIR).
- **Cariche minerali:** qualsiasi tipo di carica minerale (es. carbonato di calcio, talco, biossido di titanio, fibra di vetro, ecc.) aggiunta in massa alla plastica dell'imballaggio, anche se utilizzata come componente di vernici, pigmenti, coloranti ed inchiostri.
- **Film per pallettizzazione:** qualsiasi tipologia di film (estensibile, termoretraibile, protettivo, ecc.) impiegato per il confezionamento di merci (dalle materie prime, ai prodotti finiti, compresi macchinari e parti di macchinari), con la funzione di contenimento/protezione delle stesse ovvero per consentirne la manipolazione, il trasporto e la consegna nell'ambito di un circuito industriale/commerciale, a prescindere dalla presenza o meno del "pallet".

- **Film termoretraibile per fardellaggio:** il film usato tal quale con un mero trattamento termico che lo restringe intorno a più unità di vendita. Sono escluse quindi le applicazioni sulla singola unità di vendita o che necessitano di termosalidature o ulteriori trattamenti (es. etichette, sleeves, sacchettame e altre tipologie di imballaggi flessibili, anche se vendute in bobine).
- **Imballaggi del circuito commercio & industria (C&I):** imballaggi destinati a diventare rifiuti tipicamente presso le aziende produttive e/o distributive. Si tratta prevalentemente di imballaggi secondari e terziari o da trasporto.
- **Imballaggi destinati al circuito domestico:** imballaggi destinati a diventare rifiuti tipicamente presso le utenze domestiche. Si tratta prevalentemente di imballaggi primari.
- **Monopolimero:** imballaggio costituito esclusivamente da un singolo polimero. Può essere costituito da più strati diversi accoppiati tra loro, purché ogni strato sia composto dallo stesso polimero degli altri strati (es. imballaggi flessibili realizzati accoppiando strati diversi dello stesso polimero, come il PP). Varianti di un polimero che non comportano variazioni di composizione chimica ma solamente di struttura, es. HDPE, LLDPE e LDPE sono considerati come PE, mentre BOPP e MOPP sono considerati come PP.
- **Multistrato:** imballaggio costituito da polimeri diversi accoppiati tra loro, con o senza interposizione di adesivi e tie layers a formare una struttura unica costituita da più strati diversi, compresi i polimeri utilizzati per realizzare strati barriera (es. EVOH, PA, PVDC)
- **Opacità:** “I contenitori di PET opaco devono impedire la lettura se posti a contatto su un piano orizzontale con un foglio di stampa bianco con caratteri maiuscoli neri, corpo 5 mm (tipo di carattere verdana - lettura a luce riflessa e non per trasparenza)” (Norma UNI 11038-1).
- **PET trasparente:** il PET (vedi definizioni “Tipologie principali di polimeri in plastica”) che consente il passaggio della luce e quindi non opaco (vedi definizione di “Opacità”), che a sua volta può essere classificato in:
 - 1. Incolore:** in cui non è presente alcuna tonalità di colore (verificabile in particolare nel collo e nel fondo del contenitore);
 - 2. Azzurrato:** in cui è presente una lieve tonalità di colore azzurro chiaro (verificabile in particolare nel collo e nel fondo del contenitore);
 - 3. Colorato:** non incolore e non lievemente azzurrato (ad esempio, di colore verde, blu, rosso, ecc.).

- **Poliacoppiato a prevalenza plastica:** imballaggio costituito in modo strutturale da diversi materiali non separabili manualmente, in cui il materiale plastica rappresenta quello prevalente in termini di peso (es. sacchetti in plastica accoppiati con alluminio).
- **Rotoli, tubi e cilindri per usi industriali:** quelli sui quali è avvolto un materiale flessibile che non necessita di ulteriori fasi di lavorazione (es. film per pallettizzazione), non destinati al consumatore.
- **Sacchi per usi industriali:** le bobine di film (estruzione in piano o in bolla - tubolare) o i sacchi/sacchetti singoli (a valvola/bocca aperta) per il confezionamento di prodotti che risultino impiegati all'interno del ciclo produttivo delle aziende, non destinati al circuito domestico.
- **Tappi tethered:** tappi in plastica che restano legati ai contenitori in plastica per bevande e ai cartoni per liquidi (CPL), evitandone la dispersione nell'ambiente e favorendone così la selezionabilità e la riciclabilità, in conformità con quanto previsto da D.Lgs. 196 dell'8 novembre 2021 in recepimento della Direttiva del 5 giugno 2019, nr. 2019/904/UE (cosiddetta Direttiva SUP).
- **Tipologie principali di polimeri in plastica:**
 - 1. HDPE:** Polietilene ad alta densità, con la seguente abbreviazione (UNI EN ISO 1043-1) e numerazione per l'identificazione del materiale (Decisione 97/129/CE): HDPE 2.
 - 2. PE:** Polietilene, in forma abbreviata (UNI EN ISO 1043-1): PE.
 - 3. PET:** Polietilentereftalato, con la seguente abbreviazione (UNI EN ISO 1043-1) e numerazione per l'identificazione del materiale (Decisione 97/129/CE): PET 1.
 - 4. PETG:** Copoliestere di polietilene tereftalato, in forma abbreviata (UNI EN ISO 1043-1): PETG.
 - 5. PLA:** Poli (acido lattico) o polilattato, in forma abbreviata (UNI EN ISO 1043-1): PLA.
 - 6. PP:** Polipropilene, con la seguente abbreviazione (UNI EN ISO 1043-1) e numerazione per l'identificazione del materiale (Decisione 97/129/CE): PP 5.
 - 7. PS:** Polistirolo o polistirene, con la seguente abbreviazione (UNI EN ISO 1043-1) e numerazione per l'identificazione del materiale (Decisione 97/129/CE): PS 6.
 - 8. PVC:** Cloruro di polivinile, con la seguente abbreviazione (UNI EN ISO 1043-1) e numerazione per l'identificazione del materiale (Decisione 97/129/CE): PVC 3.
 - 9. EPS:** Polistirolo o polistirene espanso sinterizzato.
 - 10. XPS:** Polistirolo o polistirene espanso estruso.

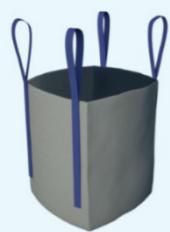
Per una corretta classificazione degli imballaggi in plastica nelle diverse fasce contributive, è necessario consultare anche le definizioni e le precisazioni riportate nelle stesse liste.

Gruppo A

A1

Imballaggi rigidi e flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza gestiti in circuiti C&I.

Fascia A1.1



Big Bag e analoghi sacchi tessuto per usi industriali (comprensivi di eventuali liner, se già integrati agli stessi big bag/sacchi).



Boccioni per distributori d'acqua e relativi tappi.



Cappucci e liner in PE e/o PP per:
- big bag e analoghi sacchi tessuto per usi industriali;
- octabin per usi industriali.



Cassette e casse/cassoni industriali/agricoli, inclusi quelli indicati nella Circolare CONAI del 2/7/2012, in materiale NON espanso¹, e relativi coperchi ed elementi di chiusura.

1 Nella modulistica dichiarativa (disponibile sul sito Dichiarazioni online, previa registrazione ed autenticazione), questa tipologia di imballaggi è suddivisa in voci di dettaglio specifiche. Tale articolazione consente di acquisire informazioni essenziali e rilevanti

per adempiere ad alcuni obblighi normativi legati alla rendicontazione dei flussi di imballaggi immessi sul mercato, anche in considerazione dell'operatività di altri soggetti responsabili della gestione di rifiuti di imballaggi della stessa tipologia.

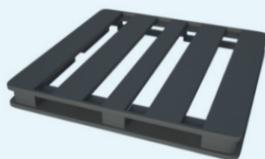
Fascia A1.1



Cestelli portabottiglie, inclusi quelli indicati nella Circolare CONAI del 2/7/2012.



Interfalde rigide in PP.



Pallet.



Rotoli, tubi e cilindri sui quali è avvolto materiale flessibile già assoggettati come da Circolare CONAI del 27/6/2013, per usi industriali.



Taniche – capacità oltre 5 Litri e relativi tappi.

Rientrano nella Fascia A1.1 anche le materie prime per autoproduzione degli imballaggi sopra riportati.

Fascia A1.2



Fusti e cisternette IBC in HDPE con capacità uguale o superiore a 30 litri (comprensivi di eventuali tappi, chiusure e coperchi, se già integrati agli stessi fusti/cisternette in plastica).



Tappi, chiusure e coperchi per fusti e cisternette IBC non destinati al circuito domestico, indipendentemente dal polimero/materiale e dalla capacità dei fusti e delle cisternette.

Rientrano nella Fascia A1.2 anche le materie prime per autoproduzione degli imballaggi sopra riportati.

A2

Imballaggi flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da C&I ma significativamente presenti in raccolta differenziata urbana.

Fascia A2



Liner e sacchi per uso industriale (diversi da quelli di Fascia A1.1), cappucci per copertura pallet, film per pallettizzazione, film termoretraibile per fardellaggio, fogli/copertine copricassette, pluribolle ed altri cuscini ad aria - in PE monopolimero e non metallizzato/verniciato con metalli. Sono tollerate strutture in PE espanso fino allo spessore di 2 mm.

Rientrano nella Fascia A2 anche le materie prime per autoproduzione degli imballaggi sopra riportati.

Per una corretta classificazione degli imballaggi in plastica nelle diverse fasce contributive, è necessario consultare anche le definizioni e le precisazioni riportate nelle stesse liste.

Gruppo B

B1

Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da circuito domestico.

Fascia B1.1



Bottiglie, flaconi, taniche e altri contenitori rigidi - capacità fino a 5 litri - in HDPE, senza etichetta coprente e privi di cariche minerali e/o di "carbon black". Sono tollerate cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm³ (grammi/centimetro cubico).



Bottiglie, flaconi, taniche e altri contenitori rigidi - capacità fino a 5 litri - in HDPE, con etichetta coprente ma dotata di perforazioni/punzonature per facilitarne la rimozione e accompagnata da istruzioni che invitino il consumatore a procedere in tal senso e privi di cariche minerali e/o di "carbon black". Sono tollerate cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm³ (grammi/centimetro cubico).



Etichette non coprenti in PE o PP con densità² inferiore a 1g/cm³, per bottiglie, flaconi, taniche e altri contenitori rigidi in HDPE di Fascia B1.1.

2 Si tratta di etichette flottanti il cui valore di densità è misurato sull'etichetta, comprensiva di stampa e di eventuali laccature o verniciature.

Fascia B1.1



Etichette non coprenti in PS o PET con densità³ superiore a 1g/cm³, per bottiglie, flaconi, taniche e altri contenitori rigidi in HDPE di Fascia B1.1.



Tappi tethered per contenitori in plastica per bevande di qualsiasi fascia e per cartoni per liquidi (CPL).



Tappi in HDPE monopolimero per bottiglie e flaconi di Fascia B1.1 e B1.2 nonché per taniche di Fascia B1.1.

Rientrano nella Fascia B1.1 anche le materie prime per autoproduzione degli imballaggi sopra riportati.

Fascia B1.2



Bottiglie, barattoli, flaconi e vasetti (se prodotti tramite «stirosoffiaggio» da preforma) in PET – monopolimero, trasparenti o trasparenti colorati, senza etichetta coprente in plastica o stampa diretta su di essi (in sostituzione dell'etichetta) – e preforme per la produzione degli stessi⁴.

3 Il valore di densità è misurato sull'etichetta, comprensiva di stampa e di eventuali laccature o verniciature.

4 Nella modulistica dichiarativa (disponibile sul sito [Dichiarazioni online](#), previa registrazione ed autenticazione), le tipologie di imballaggi bottiglie, barattoli, flaconi e vasetti in PET sono suddivise in voci di dettaglio specifiche (in base a trasparenza/opacità, colore, capacità e/o presenza o meno di etichetta coprente rimovibile).

Tale articolazione consente di acquisire informazioni essenziali e rilevanti per adempiere ad alcuni obblighi normativi legati alla rendicontazione dei flussi di imballaggi immessi sul mercato, anche in considerazione dell'operatività di altri soggetti responsabili della gestione di rifiuti di imballaggi della stessa tipologia.

Fascia B1.2



Bottiglie, barattoli, flaconi e vasetti (se prodotti tramite «stirosoffiaggio» da preforma) in PET – monopolimero, trasparenti o trasparenti colorati, con etichetta coprente in plastica dotata di perforazioni/punzonature per facilitarne la rimozione e accompagnata da istruzioni che invitino il consumatore a procedere in tal senso – e preforme per la produzione degli stessi⁴.



Bottiglie, barattoli, flaconi e vasetti (se prodotti tramite «stirosoffiaggio» da preforma) in PET opachi e relative preforme⁴.



Etichette in PE, PP, PS o PET, non coprenti con densità⁵ inferiore a 1g/cm³, per bottiglie, barattoli, flaconi e vasetti in PET di Fascia B1.2.

Rientrano nella Fascia B1.2 anche le materie prime per autoproduzione degli imballaggi sopra riportati.

4 Nella modulistica dichiarativa (disponibile sul sito [Dichiarazioni online](#), previa registrazione ed autenticazione), le tipologie di imballaggi bottiglie, barattoli, flaconi e vasetti in PET sono suddivise in voci di dettaglio specifiche (in base a trasparenza/opacità, colore, capacità e/o presenza o meno di etichetta coprente ri-

movibile). Tale articolazione consente di acquisire informazioni essenziali e rilevanti per adempiere ad alcuni obblighi normativi legati alla rendicontazione dei flussi di imballaggi immessi sul mercato, anche in considerazione dell'operatività di altri soggetti responsabili della gestione di rifiuti di imballaggi della stessa tipologia.

5 Si tratta di etichette flottanti il cui valore di densità è misurato sull'etichetta, comprensiva di stampa e di eventuali laccature o verniciature.

Fascia B2.1



Imballaggi rigidi in PP monopolimero, privi di cariche minerali, di "carbon black" o strati interni in EVOH, diversi da quelli di Fascia A1.1 (es. bottiglie, secchi, vaschette, vassoi, vasetti, ecc.). Sono tollerate strutture in PP espanso e cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm³ (grammi/centimetro cubico). Sono altresì tollerate anche eventuali etichette coprenti in qualunque polimero, a prescindere dalla presenza o meno di perforazioni/punzonature.

Le etichette IML e le etichette a prevalenza PP (>50% in peso) sono considerate parte integrante dell'imballaggio monopolimero in PP⁶.



Tappi e coperchi in PP monopolimero per contenitori di Fascia B2.1.

Rientrano nella Fascia B2.1 anche le materie prime per autoproduzione degli imballaggi sopra riportati.

Fascia B2.2



Borse riutilizzabili, conformi alla vigente normativa (art. 226-bis del D.Lgs. 152/2006)⁷.

6 Vale l'autocertificazione del cliente per usufruire del CAC di Fascia B2.1.

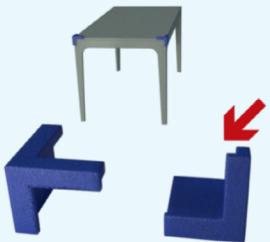
7 Confermata l'esclusione dal Contributo Ambientale già prevista per le borse riutilizzabili, cosiddette cabas, conformi a quanto previsto dalla normativa vigente

(con maniglie esterne, spessore superiore ai 200 micron e contenenti una percentuale di riciclato di almeno il 30%).

Fascia B2.2



Bottiglie, barattoli e flaconi in PET con etichetta coprente non punzonata e relative preforme.



Elementi di protezione in PS espanso (EPS).



Erogatori Meccanici (es. spray pump, trigger, ecc.).



Etichette - coprenti o non coprenti - non incollate - in PE monopolimero, PP monopolimero o multistrato PE/PP, diverse da quelle delle fasce precedenti, prive di cariche minerali e/o di "carbon black" e non metallizzate/vernicate con metalli, dorate di perforazioni/punzonature per facilitarne la rimozione e accompagnate da istruzioni che invitino il consumatore a procedere in tal senso. Sono tollerate cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm³ (grammi/centimetro cubico).

Fascia B2.2



Imballaggi rigidi in PE monopolimero, privi di cariche minerali e/o di "carbon black", diversi da quelli di Fascia A1.1, A1.2, B1.1, B2.3 (es. bottiglie, secchi, vaschette, vassoi, vasetti, ecc.).

Sono tollerate strutture in PE espanso e cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm³ (grammi/centimetro cubico).

Sono altresì tollerate anche eventuali etichette coprenti, a prescindere dalla presenza o meno di perforazioni/punzonature.



Imballaggi rigidi in PE o PP monopolimero o multistrato PE/PP, privi di cariche minerali e/o di "carbon black", con strati interni realizzati in EVOH con limite al 5% del peso totale dell'imballaggio (es. bottiglie, secchi, vaschette, vassoi, vasetti, ecc.). Sono tollerate strutture in PE/PP espanso, cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm³ (grammi/centimetro cubico) nonché etichette coprenti, a prescindere dalla presenza o meno di perforazioni/punzonature.



Imballaggi flessibili in PE monopolimero - non metallizzati/verniciati con metalli, privi di cariche minerali e/o di "carbon black" - diversi da quelli di Fascia A1.1 e A2 (es. pellicole per indumenti, pellicole ad uso professionale, film protettivi, sacchetti IV gamma, ecc.).

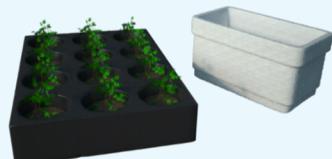
Sono tollerate strutture in PE espanso e cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm³ (grammi/centimetro cubico) nonché strati interni per conferire maggiore barriera realizzati in EVOH con limite al 5% del peso totale dell'imballaggio.

Fascia B2.2



Imballaggi flessibili in PP monopolimero o multistrato PE/PP – non metallizzati/verniciati con metalli, privi di cariche minerali e/o di “carbon black” diversi da quelli di Fascia A1.1 e A2 (es. sacchetti per pasta, caramelle, ecc).

Sono tollerate strutture in PE/PP espanso e cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm^3 (grammi/centimetro cubico) nonché strati interni per conferire maggiore barriera realizzati in EVOH con limite al 5% del peso totale dell'imballaggio.



Seminiere e cassette in PS espanso (EPS) destinate al circuito C&I.



Tappi, chiusure e coperchi rigidi diversi da quelli delle fasce precedenti.

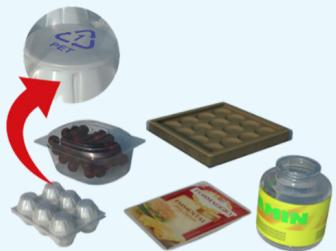
Rientrano nella Fascia B2.2 anche le materie prime per autoproduzione degli imballaggi sopra riportati.

Fascia B2.3



Grucce/appendini per indumenti, biancheria ed altre merci (Circolare CONAI del 7/10/2013), senza componenti metalliche.

Fascia B2.3



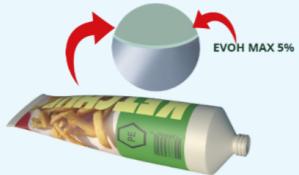
Imballaggi termoformati in PET (es. vaschette, vasetti, vassoi e blister), trasparenti e non metallizzati o accoppiati con altri materiali di imballaggio. Sono tollerate le soluzioni multistrato in plastica, purché il PET sia il materiale prevalente.



Imballaggi rigidi in PS monomateriale e non espanso (es. HIPS e GPPS).



Sacchi a rete e retine (es. per ortofrutta) in PE e/o PP monopolimero, a condizione che anche gli elementi accessori (bande/fasce/etichette) siano in PE e/o PP.



Tubetti in PE monopolimero con eventuali strati interni realizzati in EVOH (con limite al 5% del peso totale dell'imballaggio), privi di strati di alluminio o altri polimeri barriera.



Vaschette in materiale espanso estruso (XPS). Sono tollerate le soluzioni multistrato (XPS/PS/PE) con EVOH (con limite al 5% del peso totale dell'imballaggio).

Rientrano nella Fascia B2.3 anche le materie prime per autoproduzione degli imballaggi sopra riportati.

Per una corretta classificazione degli imballaggi in plastica nelle diverse fasce contributive, è necessario consultare anche le definizioni e le precisazioni riportate nelle stesse liste.

Gruppo C

C

Imballaggi per i quali non risultano attività di riciclo in corso o non selezionabili/riciclabili allo stato delle tecnologie attuali.

Fascia C

Tutte le tipologie di imballaggi non presenti nelle liste dei gruppi precedenti sono da considerarsi afferenti la Fascia C, pertanto le illustrazioni riportate in corrispondenza di ciascuna macro voce (imballaggi rigidi, imballaggi flessibili o poliacoppiati a prevalenza plastica) sono da considerarsi a titolo esemplificativo e non esaustivo.

IMBALLAGGI RIGIDI



Altri barattoli, bottiglie, flaconi, taniche e contenitori rigidi con etichetta coprente in plastica e preforme per la produzione degli stessi, diversi da quelli delle fasce precedenti.



Bottiglie, barattoli e flaconi in PET - multistrato con polimeri diversi dal PET - e preforme per la produzione degli stessi.



Bottiglie, barattoli e flaconi in PET con stampa diretta su di essi (in sostituzione dell'etichetta) e preforme per la produzione degli stessi.

IMBALLAGGI RIGIDI



Bottiglie, barattoli e flaconi in PET con etichetta coprente o non coprente in PVC o con densità > 1 g/cm³ (indipendentemente dal polimero), anche se rimovibile, e preforme per la produzione degli stessi.



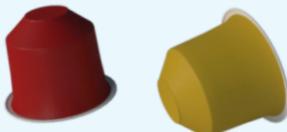
Bottiglie, barattoli, flaconi, taniche e altri contenitori rigidi realizzati con polimeri diversi da PET, PE, PP e PS (ad es. PVC, PETG, PE+PA, ecc.) e preforme per la produzione degli stessi.



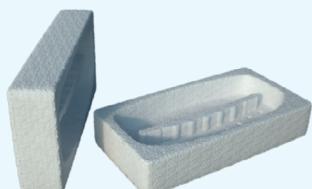
Bottiglie, flaconi, taniche e altri contenitori rigidi - capacità fino a 5 litri - con "carbon black" e preforme per la produzione degli stessi.



Bottiglie, barattoli e flaconi con componenti metallici incollati o saldati e preforme per la produzione degli stessi.



Capsule svuotabili per sistemi erogatori di bevande (Circolare CONAI del 7/10/2014).



Cassette in materiale espanso, diverse da quelle delle fasce precedenti.

IMBALLAGGI RIGIDI



Contenitori/fusti tipo KEG
per bevande (ad es. vino, birra).



Elementi di protezione in materiale espanso o rigido, indipendentemente dai polimeri, diversi da quelli delle fasce precedenti.



Grucce/appendini per indumenti, biancheria ed altre merci (Circolare CONAI del 7/10/2013), diversi da quelli delle fasce precedenti.



Imballaggi da esposizione (es. espositori, blister, termoformati e placchette), con caratteristiche diverse da quelli delle fasce precedenti.



Imballaggi rigidi e componenti/ accessori di imballaggio in tutto o in parte in PVC.



Imballaggi rigidi con "carbon black".

IMBALLAGGI RIGIDI



Reggette e fascette ad uso imballo, di qualunque forma, polimero o dimensione.



Rotoli, tubi e cilindri sui quali è avvolto materiale flessibile (Circolare CONAI del 27/6/2013), diversi da quelli delle fasce precedenti.



Tubetti diversi da quelli delle fasce precedenti.



Tutti gli altri imballaggi rigidi con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi delle fasce precedenti.

IMBALLAGGI FLESSIBILI



Borse, sacchi e sacchetti diversi da quelli delle fasce precedenti.

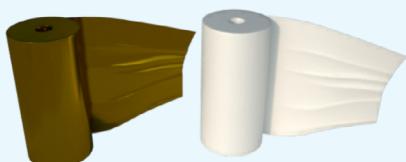


Copriabiti in tessuto/non tessuto e buste portabiancheria con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi delle fasce precedenti.

IMBALLAGGI FLESSIBILI



Etichette - coprenti e non coprenti - con caratteristiche diverse da quelle previste per le etichette delle fasce precedenti.



Imballaggi flessibili destinati al circuito C&I con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi flessibili delle fasce precedenti.



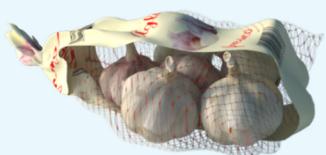
Imballaggi flessibili e componenti/ accessori di imballaggio in tutto o in parte in PVC.



Imballaggi flessibili con "carbon black".



Nastri adesivi.



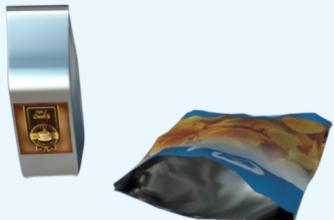
Sacchi a rete, retine e spaghetti e relative bande/fasce (es. per ortofrutta), di qualunque forma, polimero o dimensione, diversi da quelli della fascia precedente.

IMBALLAGGI FLESSIBILI



Tutti gli altri imballaggi flessibili destinati al circuito domestico con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi flessibili delle fasce precedenti.

POLIACCOPPIATI A PREVALENZA PLASTICA



Poliaccoppiati a prevalenza plastica di qualsiasi forma o dimensione.

Rientra in Fascia C qualsiasi altro imballaggio destinato al circuito C&I e/o domestico (e relative materie prime per autoproduzione) non espressamente riportato nelle liste precedenti.